

Prezzo di Associazione

Vado a Stato:	anno . . .	L. 20
	semestre . . .	11
	trimestre . . .	6
	mezzo . . .	3
Premio: anno . . .	L. 22	
	semestre . . .	17
	trimestre . . .	9
Le associazioni non dicono se si intendono rinnovate.		

Una cappa in tutto il Regno costituisce 8.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

ITALIA ED AUSTRIA

Si afferma che le relazioni diplomatiche fra il governo italiano e il governo austriaco corrono pericolo di guastarsi sommamente per motivo dell'estradizione demandata da quest'ultimo, di coloro che furono arrestati a Venezia per l'affare delle bombe di Trieste, estradizione che il ministro Mancini non vorrebbe concedere a nessun costo.

Il ministro Zavardelli minaccia di andarsene sul serio se il suo collega degli esteri commetto « questa debolezza » di consegnare all'Austria gli arrestati.

Il conte Ludolf, ambasciatore austriaco presso il Quirinale, ha avuto su questo argomento parecchi abboccamenti col Mancini, ed ha parlato forte, e gli ha fatto capire che il governo italiano non deve mai sperare benevolenza dall'Austria finché esso non isconcessi qualsiasi più lontana aderenza od incoraggiamento alla sottosindacato.

L'ambasciatore austriaco è irritatissimo delle tergiversazioni del Mancini; e a Vienna si è per esso beno molto irritati.

I rapporti, finora corti non cordiali, fra governo austriaco ed italiano, possono fra breve diventare molto peggiori se si conforma la voce corsa in questi giorni; che cioè il conte Rohrbach conservatore e cattolico verrà chiamato a sostituire il conte Tassie nella carica di ministro dell'interno, rimanendo quest'ultimo al posto di presidente del consiglio.

I disordini di Lione

Togliiamo dai giornali francesi:

Come era facile di prevederlo, in seguito al conflitto sorto fra il Consiglio municipale e il pubblico lionesco, che domanda con insistenza il ristabilimento della sovvenzione ai teatri, la sera del 21 ottobre, sono avvenuti dei torbidi.

Alle sette e mezzo comincia la rappre-

65 Appendice del CITTADINO ITALIANO.

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Voci strane, misteriose correvevano tra la folla. Molti che non avevano mai voluto crederlo, si persuadevano allora che Lars Vonved non era altro che il conte di Elsinore, il discendente di Valdemari. E quelli stessi che s'ostinavano a non vedere in quell'uomo se non un proscritto, un pirata di nascita oscura, avevano udito ad esaltare in tal modo la sua abilità come uomo di mare, le sue imprese tanto romanzesche, il suo valore, la sua forza straordinaria, la sua intrepidezza, che la maggior parte cominciavano a provare simpatia per lui, e a far voti in cuore per la sua liberazione.

A otto ore e un quarto parecchi ufficiali salirono sul palco, e tolsero la tela che ricopriva la ruota, fra le grida di stupore e di spavento di circa settantamila spettatori. Allora ai quattro lati venne innalzato il vessillo nazionale però stretto a mezz'asta da un velo nero, in segno di lutto.

I sinistri preparativi continuaron. Una compagnia di granatieri del Jutland, magnifico reggimento d'uomini scelti tra i soldati di tutto l'esercito, giunse da Bred-Gade passò le due palizzate e si ordinò

sentazione davanti ad un pubblico agitissimo, che accoglie l'apparire degli artisti con fischi formidabili, con grida e con uno strepito assordante di strumenti i più bizzarri. Dopo cinque minuti di vani tentativi, si dovrà lasciar esplorare il sipario.

Allora, per due ore, in questa sala invasa dalla polizia, è uno spaventevole tumulto interrotto da grida: « Abbasso Gaillot! La sovvenzione! Abbasso il Consiglio municipale! » Infine, dopo un momento di calma, si tenta ancora di alzare il sipario; il rumore raddoppia, e la polizia si risolve a far sgombrare la sala, ma non vi può rientrare.

Il commissario che parlò, fu accolto con urli, il pubblico dà, di piglio alle poltrone, gli agenti sono cacciati qua e là, e restano intatti l'intervento dei due commissari di polizia muoiti della loro ciarpa.

Furono fatti arresti.

Alle nove, nuovo tentativo; si riprende lo spettacolo, ma riconosciuto di bel nuovo gli urli e il tumulto. Infine si deve sgombrare definitivamente la platea e le gallerie superiori.

Al di fuori, una folla compatta e tumultuosa riempie la piazza della Comédia, e le vie adiacenti; gli agenti di pubblica sicurezza sono impotenti a contenerla. Tutta la gendarmeria è in moto; le strade circondanti sono occupate da cinque brigate di gendarmi, col comandante a capo, ed un peloton del 4.º corazzieri, un completo squadrone dei quali sta nel quartiere, pronto a montare a cavallo.

In presenza dell'ostilità crescente, i cavalieri ricevono l'ordine di dar la carica nella via della Repubblica; e tosto si grida furiosamente: « Abbasso la gendarmeria! Abbasso l'arma! »

La folla, respinta, si rifugia a grande stento nei magazzini. Il caffè Matossi è preso d'assalto, ed offre lo spettacolo di un vero campo di battaglia. Una parte dei mestatori si trasporta sotto le finestre del maire, dove continua a proferire minaccie ed ingiurie.

Una pioggia di rotta ha infine disperso la moltitudine.

Si parla della dimissione probabile del signor Gaillot.

Le bombe

Si hanno da Lione i particolari sullo scoppio delle bombe avvenuto l'altra notte.

nello stretto spazio che separava la palizzata interna del palco.

Immediatamente appresso seguirono cento e cinquanta draghi di Glukstad sui loro grossi cavalli dell'Holstein. Essi si fermarono tra le due palizzate, colla fronte rivolta verso il palco, e colla spada squinziata in pugno. La compagnia di soldati che fino dalla vigilia era di guardia nella piazza, venne sostituita da due altre compagnie del medesimo reggimento che colla baionetta in vista si collocavano a una certa distanza dal palco di fronte agli spettatori. Queste forze straordinarie, che s'era stimato bene di radunare sul luogo, formavano per la maggior parte dei curiosi la conveniente argomento abbondante di osservazioni e di commenti, e ciascuno si persuadeva che ogni tentativo predisposto dagli amici del condannato doveva imprevedibilmente andare a vuoto.

In quel giorno dovevano essere due esecuzioni: alle nove quella d'un marinaio portoghese, reo d'aver assassinato il suo capitano; e un'ora più tardi quella di Vonved.

A ott'ore e mezzo una piccola vettura, dipinta a nero, s'avvicinò al palco, scortata da uno squadrone di ussari. La vettura conduceva il carnefice e i due suoi aiutanti. Tra le grida ed i fischi del popolo, Ole Hustru salì i gradini del palco. Egli aveva il vestito che portava invariabilmente ogni volta che era chiamato ad esorcizzare il suo odioso mestiere: calzoni rossi, listati di nero, una tunica purrossa che gli siedeva fino al ginocchio, e chiusa fino alla gola da una fila di larghi bottoni. In capo portava una specie di cappuccio nero, e il viso aveva ricoperto da una maschera di velluto dello

il caffè del teatro Bellecour era ancora affollato, quando entrarono due signori accompagnati da due giovinetti eleganti e da un uomo d'aspetto distinto, e entrarono in gabinetto separato. Le signore coi giovinetti uscirono prima; tosto loro dico a breve distanza il signore attempato. Non appena costui fu uscito dal caffè si sentirono due tremende detonazioni. Accorse il padrone per vedere che cosa fosse successo; egli cadde rovesciato a terra gravemente ferito, mentre sentivasi una terza esplosione.

Il gas si spense per la violenza dello scoppio, che aterrò muri, mandò in frantumi vetri e vassellame. Impossibile descrivere le grida di terrore della gente che trovavasi nel caffè o il panico incomparabile al quale tutti si diedero a fuggire.

Ristabilita un po' di calma e accorta l'autorità, si venne a scoprire una miccia accesa intatta.

I frammenti delle bombe dimostrano che esse dovevano avere un diametro di 15 centimetri ed erano caricate di dinamite e di pezzettini di ferro.

I feriti sono dieci compreso il padrone, il cui stato è grave assai. Gli altri sono in uno stato grave e vari dovranno essere avvistati.

Credesi si trattasse di una vendetta influita contro il sindaco e l'amministrazione del teatro per la soppressione della sovvenzione ma ciò non risulta dalla inchiesta fatta. La cosa è tuttora avvolta nel mistero.

Fu trovato presso il teatro un masso informe di piombo del peso di 1300 gr.

— Un'altra formidabile esplosione gettata poche ore dopo lo sgomento nella popolazione lionesca.

Alcuni sconosciuti avevano posto all'angolo nord est dell'ufficio del reclutamento sul quai de la Vidrierie una cartuccia di dinamite di cui pesò su valigia 1 chilogrammo.

Per fortuna la cartuccia posta contro il muro non produsse l'effetto che se ne aspettavano i malfattori.

La detonazione avvenuta a mezzanotte ed un quarto fece saltare tutti i cristalli delle finestre vicine.

Due militari che dormivano nell'interno ebbero una terribile scossa ma non furono feriti.

stesso colore, con due fori donde i suoi occhi, come neri carboni, brillavano d'una luce sinistra. Lo manica della tunica erano rimboccate fino quasi alle spalle. Da una cintura di cuoio nero gli pendeva chiuso nel fodero un coltellaccio a larga lama, di cui Ole Hustru si serviva per finire di spiccare la testa al condannato, quando la mannaia non riusciva a farlo al primo colpo; ma bisogna pur dire che il carnefice abbe assai rare volte a servirsi di quel susseguente.

Il primo aiutante di Ole Hustru portava il sacco di cuoio contenente gli strumenti che il di innanzi erano passati sotto gli occhi di Lars Vonved. Dopo averlo deposto sul palco, scese col suo compagno a prendere nella vettura un sacco di segatura di legno ed uno di sabbia; poi ambedue si accinsero a compiere gli ultimi preparativi.

Sparsero la sabbia regata, sulle tavole del palco, e nel centro di esso gottarono la segatura. Aperse quindi il sacco degli strumenti, ed Ole Hustru sfoderò la gran mannaia. La vista dell'arma terribile produsse un fremito nella moltitudine, e un mormorio s'alzò in mezzo a quelle tante migliaia di persone. Ole Hustru pareva godere del terrore che si dipingeva su tutte le facce, e appoggiato sul manico della mannaia, stette attendendo la venuta del condannato.

Ben presto un rumore sordo si fe' udire. Era un'altra vettura, scortata da un drappo di soldati, entro cui trovavasi l'assassino portoghese. L'accompagnava un sacerdote cattolico, il cappellano dell'ambasciata di Portogallo a Copenaghen. Il condannato, Pedro Laranjuez, non era né legato né incatenato, ed appena scese dalla vettura

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 20. — In terza pagina dopo la firma del portavoce cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si riconoscono tributi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i ferivi. — I comitati non si riconoscono. — Letture e pieghi non affrancati si respingono.

La violenza del colpo fu tale che parecchie case poste di faccia al ponte du Midi a qualche distanza ebbero tutti i loro vetri infranti.

La giustizia informa.
Si fecero molti arresti.

Bisogna che questa commedia finisca!

Il telegioco annuncia un sacrilegio nefando. Un individuo della banda nera, nella Chiesa di S. Bonaventura a Lione, ha strappato dall'altare, durante la messa, il calice consacrato e lo ha gettato a terra. Sono assai degne di gravi riferimenti le parole blasfeme con che accompagna l'atto brutale: Bisogna che questa commedia finisca! Il telegioco ci annuncia pure ironicamente che l'individuo fa arrestare che è pazzo. E baon per lui, che altrimenti sarebbe potuto accadergli di peggio.

Intorno a questo fatto molte sono le considerazioni religiose, morali e politiche che ci si affollano alla mente; ma ci contentiamo di esporre una sola. La commedia dura infatti da un pezzo e i comici di cattivo genere che la rappresentano avvengono, sono tutti i giornalisti grandi e piccini, i quali da lungo tempo non hanno che ardore, che disprezzo, che ironia per quanto è sacro in terra ed in Cielo. Vecchio superstizioni, pregiudizi in veterani, cosa da domenicola sono la confessione, le funzioni religiose, la messa, e tutto che forma certezza, rito e costituzione di Chiesa. Ma questi tali giornalisti che tutti conoscono, non sono stati mai imprigionati che sappiamo noi né dichiarati pazzi anzi sono temuti dai governi e dai Procuratori o regi, o repubblicani, e importati che siano.

Invece viene arrestato quell'infimo fra tutti i commedianti, che non è se non una comparsa della compagnia; e stato a vedere; gli faranno anche un processo, sarà forse condannato. Ma egli avrebbe bene come difendersi, dicendo recargli, mettiglialia assai il procedere dei suoi accusatori e dei suoi giudici, e il loro rigore, mentre egli non ha fatto altro fuorché rappresentare praticamente che è giunta l'ora di finirà con ciò che ha imparato dalla stampa settaria essere una commedia. E addiamo noi a contraddirlo! Frattanto il primo atto della produzione riesce a meraviglia da per tutto oggi; domani sarà la volta del secondo, ossia contro lo stato e i ge-

due soldati lo presero per le braccia, e gli fecero salire i gradini del palco.

Pedro era un giovane di circa ventitré anni. La sua economia, che noi mostrava nulla di trucco, era in quell'istante contrastata dal terrore. Egli non alzò nemmeno gli occhi di Lars Vonved. Dopo averlo deposto sul palco, scese col suo compagno a prendere nella vettura un sacco di segatura di legno ed uno di sabbia; poi ambedue si accinsero a compiere gli ultimi preparativi.

Sparsero la sabbia regata, sulle tavole del palco, e nel centro di esso gottarono la segatura. Aperse quindi il sacco degli strumenti, ed Ole Hustru sfoderò la gran mannaia. La vista dell'arma terribile produsse un fremito nella moltitudine, e un mormorio s'alzò in mezzo a quelle tante migliaia di persone. Ole Hustru pareva godere del terrore che si dipingeva su tutte le facce, e appoggiato sul manico della mannaia, stette attendendo la venuta del condannato.

Ad un ordine del carnefice, Pedro fu fatto sedere sopra uno scanno in mezzo al palco. Allora per l'ultima volta il sacerdote gli si avvicinò, e, accostandogli il crocifisso alle labbra scolorite, gli susurrò qualche parola all'orecchio.

Pedro baciò con fervore la immagine divina, e disse qualche cosa, che il sacerdote solo intese; poi questi, pallido non meno della vittima, si ritirò di alcuni passi; gli occhi fissi sul volto del condannato, per inanimarlo collo sguardo in quell'istante

(Continua)

verranti che permisero si trascinassero nel fango la Religione e la Chiesa — i manifesti rivoluzionari parlano chiaro; ma posdomani, siancò certi, a conclusione della commedia, non verranno risparmiati neppure coloro, che se ne fecero autori immediati colle loro stampe, e con i loro giornali.

GLI ANARCHICI A PARIGI

Narrando gli arresti eseguiti a Parigi in seguito ai gravi disordini accaduti a Montceau, il *Figaro* parla a lungo delle mene degli anarchici e ci da le seguenti notizie importantissime:

« Non bisogna credere che noi riscriviamo una favola per ispirare. Quel che segue è appoggiato da documenti autentici.

Nel momento attuale il partito anarchico non ha ancora un piano stabilito. Egli vuole, per ora, affermarsi e farsi conoscere.

Si può esser certi che quando stimerà giunta l'ora, farà parlare di sé.

Sulla fine del mese scorso si riuniva a Parigi, boulevard Montparnasse, il più violento forse dei comitati anarchici. Dicciotto persone soltanto erano riunite.

Una di esse, sembra, che avesse da comunicare dei documenti importanti; erano i piani esatti della chiesa del Sacro Cuore, che lo erano stati forniti dagli operai che lavorano in quel monumento, e che appartengono al partito anarchico.

In una riunione precedente si era discusso la necessità di menare un colpo per farsi conoscere dalla popolazione parigina.

Bisognerebbe incominciare, aveva detto uno di costoro, dal far saltare la chiesa del Sacro Cuore, la cui costruzione è un attentato contro il buon senso e un oltraggio permanente al nostro ateismo.

Tutto ad un tratto, uno di loro fece osservare che l'esplosione costerebbe forse la vita a molti.

Questa osservazione sollevò una tempesta.

— C'importa poco.

— Non si fanno frittate senza rompere delle uova.

— Forse che i Versagliesi pensavano dove andavano le loro grane?

— Non bisogna inquietarsi del numero di vittime che può fare, sul suo passaggio, la ruota della rivoluzione. Peggio per quelli che ne rimangono schiacciati.

Vi fu però uno degli anarchici, il più eloquente di tutti, che non fu di questo avviso.

— L'interesse stesso della nostra causa, disse egli, vuole che ci preoccupiamo di più della causa umanitaria. Vogliamo farci conoscere, ma non ispirare. Non dobbiamo colpire altro che i nostri nemici. Quello che preme sì è che la chiesa del Sacro Cuore non si finisce, e che al monumento venga data un'altra destinazione. Basterà dunque un avviso. Contentiamoci di far saltare in aria, un alla volta, alcune parti della chiesa. Si capirà, e l'effetto sarà il medesimo.

Parlò a lungo e colla foga dei suoi venti-cinque anni. Si votò, e il suo avviso prevalse, con grande ira della minoranza, che un giorno formerà forse un altro gruppo ancor più avanzato. Dove si fermaranno mai?

Gli avvenimenti occorsi sono la sanzione dei fatti che abbiamo narrato.

Questi fatti sembrano incredibili, impossibili; eppure possiamo garantirli. Ci auguriamo però che gli arresti fatti e i processi che si apriranno, ci diano torto. »

DANARO SCIUPATO E MENZOGNA

Leggiamo in un giornale democratico napoletano:

La *Gazzetta Ufficiale* ci giunge con una relazione a S. M. del ministro delle finanze, *interim* del Tesoro, chiedente il prelevamento di lire 115 mila dal fondo delle spese impreviste del Ministro del Tesoro.

E sapete perché servono?...

Ecco qua — Il Parlamento mise a carico dello Stato le spese pe' funerali a Garibaldi.

Già si sa, i funerali, che dovevano essere solenni e degni del grande estinto, non ebbero più luogo a Roma come si era stabilito, ma a Caprera nel modo semplice e limitato noto a tutti.

Ora si venne a sapere, che per quella cerimonia si sono spese — in cifra propria rotonda — lire 100 mila!...

Si tratta ora di dover pagare codesta spesa, ma la relazione a S. M. dice che non ci sono denari disponibili nel fondo iscritto al capitolo n. 8, *funzioni pubbliche governative*, perché due altri funerali — quelli del Lanza e della signora Farini — sono costati 50 mila lire ognuno.

Dunque, tra funerali son costati allo Stato 200 mila lire!...

E si debbono pagare — queste 200 mila lire — giusto ora che si viaggia, si discorre, si baschetta per iscopo elettorale.

E tu, contribuente, paga e dà il voto!...

La confederazione balcanica

La *Novaja Wronja* ha un articolo di fondo, in cui esamina le condizioni dei vari Stati balcanici e propugna la loro confederazione, come unico mezzo per impedire una guerra austro-russa nella penisola.

Calcola le forze dei singoli Stati e ritiene che potrebbero riunirsi senza difficoltà 500 mila uomini, 180 la Romania, 150 mila la Serbia, 140 mila la Bulgaria e da 30 a 40 mila la Bulgaria meridionale e Romelia. Se poi alla Confederazione si aggiungesse anche la Turchia col suo piccolo, ma agguerrito esercito europeo, delle province ancora rimaste (Costantinopoli, Tracia, Macedonia, Epiro ed Albania) che potrebbe contare non meno di 60 mila uomini, la forza della Confederazione sarebbe d'assai accresciuta. La difficoltà grave è quella della rivalità, che sono vivissime fra ognuno dei principati. Soltanto dianzi al pericolo d'essere inghiottiti da un nemico comune, proveniente dal Nord, sarebbe possibile una loro unione e l'abbandono delle meschine gelosie. Tale unione è caldeggiata dalla politica russa, ma questa si urta come sempre agli ostacoli, seminati da essa stessa, cioè nelle tendenze centralizzatrici dei Russi e nel loro dispotismo, energicamente respinto dai Serbi e dai Rumeni.

So però un principe illuminato prodesse l'iniziativa e riuscisse ad ottenerne l'avvicinamento di tanti questi enti politici dei Balcani, anche la Grecia forse non avrebbe difficoltà di aderire e vi sarebbe bene accettarla, sempreché rinunciasse alla prevalenza della sua chiesa sulle altre resesi autonome in Bulgaria ed in Serbia, quantunque del pari ortodosse.

GLI ATTENTATI IN SERBIA

Non è la prima volta che in Serbia si attesti alla vita del Principe. Quantunque siano passati 14 anni, non è ancora spenta la memoria dell'orribile scena che avveniva a Belgrado il 10 di giugno 1868, ed il cui assassinio colpì di spavento l'Europa intera. Il Principe d'allora, Michele III Obrenovitch, stava passeggiando in quel giorno, verso le cinque pomeridiane, nel parco del palazzo reale, in compagnia di Anna Costantinovich, sua cugina, quando tre assassini, sbucati da una maschia, gli furono addosso, e, a colpi di revolver, uccisero lui e ferirono la cugina, un servo e l'antitreno di campo del Re, generale Grascanin. I tre assassini erano tre fratelli, i fratelli Rodenovich, de' quali uno fu arrestato e gli altri due poterono fuggire. Alla grave ferita che ebbe al capo il principe Michele non sopravvisse che pochi momenti.

La casa degli Obrenovitch regge la Serbia in forza dei plebisciti. Il padre del principe Michele, per nome Milosch I Teodorovitch, fu riconosciuto Principe di Serbia, prima della Turchia, da cui la Serbia era dipendente, poi da due plebisciti, uno nel 1817, l'altro nel 1858. L'attuale principe Milano fu proclamato Re costituzionale e riconosciuto indipendente dal Sultano turco, col trattato di Berlino il 13 luglio 1878. Diede la Costituzione l'anno dopo: è pur agli un Re che regna e non governa; innanzi all'Assemblea nazionale, detta *Skupstina*, sono responsabili i suoi ministri. I ministri sono responsabili ed al Re si fa pagare il fio dei loro errori! Nella Casa regnante di Serbia è stata tradizionale la politica delle annessioni, degli ingrandimenti e delle irruzie. La cominciò Milosch I, la proseguì Michele III. E Milano IV, che mered quella politica si

credeva Re potente e sicuro, per miracolo scappa dal revolver, che aveva freddato il suo predecessore.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Uno dei progetti che dovrà formare argomento della nuova Camera, sarà quello riguardante la revisione delle tariffe doganali. Questo progetto dovrà essere approvato prima che possa andare in vigore la legge sull'abolizione del corso forzoso, giacchè ha lo scopo di far entrare in Italia tanto oro quanto ne può uscire. Sarà sufficiente?

Le relazioni giunte al ministero affermano che il silenzio di Solia, Ricotti e della destra piemontese fu concertato per formare, con Grimaldi e Nicotera un nucleo di opposizione al ministero, ove riecano eletti in numero sufficiente.

A completare i versamenti del prestito per l'abolizione del corso forzoso mancano ancora 45 milioni.

Si dice che il ministro della guerra voglia ripresentare alla Camera il progetto di legge che impone una tassa a coloro che per qualsiasi cagione sono esentati dal servizio militare.

Si assicura che il Re tornerà a Roma verso la metà del novembre.

La notizia riguardante la chiamata di due classi della milizia territoriale è prematura.

Il governo italiano, in vista della quasi disperata salute del bey di Tunisi, temendo che per la morte di quel principe, possano succedersi nuovi fatti che consolidino la situazione della Francia, si dà moto per confidionali pratiche presso le altre potenze, onde stabilire degli accordi, perché se non si ostesse ritornare allo Stato precedente, almeno non si peggiorasse quello presente.

escluse le voci femminili e rimpiazzate con un coro di fanciulli con stipendio annuale. La prima cosa da farsi sarà lo studio dei compositori di musica sacra del secolo XVI; ma si eseguiranno pure i canti sacri antichi ungheresi.

Istende poi il ministro che sarà anche insegnata d'ora innanzi teoricamente e praticamente la musica sacra nella facoltà teologica, affinché i soministrati diventino apostoli della musica sacra nelle loro diocesi.

DIARIO SACRO

Sabato 28 ottobre

Ss. Simeone e Giuda apostoli

Effemeridi storiche del Friuli

28 ottobre 1257. — Si ricostituisce il castello di Valvasone.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Parrocchia di Resiutta l. 14 — D. Leonardo Da Pozzo economo spirituale di Resiutta l. 4 — Parrocchia di S. Pietro dei Velti di Oividale (1 offerta) l. 4.

Tarchetti Antonio Inaino di Palmanova l. 2 — Martipuzzi Paolo id. l. 1.57 — Piani Giovanni id. l. 1.60 — Liveni Giovanni id. l. 1.57 — Bertossi Luigi id. l. 1 — Tadech Carlo id. c. 80 — Finotti Giovanni id. l. 1.46.

Parrocchia di Zempicchia l. 85 — Parrocchia di Campomolte l. 2.50 — Parrocchia di S. Leonardo degli Slavi (11 offerta) l. 7 — Curazia di Drenchia l. 21.30 — Parrocchia di Colleredo di Montalbano l. 38.

Liste precedenti L. 8091.92

Totali * 8277.72

La sig. L. P. della parrocchia di San Giacomo di Udine ha offerto i seguenti oggetti: N. 1 vestito completo di panno, 1 simile di tela, 1 maglia di lana, 1 scialle di lana, 2 fazzoletti di lana, 4 camicie, 2 sottane di cotone, 2 camicie, 5 paia calze, 1 paio stivali, 1 paio scarpe.

Elenco dei Giurati estratti il 13 ottobre 1882 per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sezione che avrà principio nel 7 novembre 1882.

Vighetto Fedorico, professore, Udine — Nalline Giov. di Costanzo, id. Udine — Taschetti Antonio su Frano, Licenziato, Latisana — Betteli Giov. su Giacomo, Cons. Com. Azzaro — Zamparo D. Francesco di Giacomo, Ladreto, S. Vito — Gambierasi Giovanni su Paolo, Licenziato, Udine — Streddo Basilio su Giacinto Cons. Com. Fontanafredia — D'Orlando Lorenzo su Gio. Batta, Contrib. Cividale — Cesatti Antonio su Giacchino, id. Pordenone — Neri Giuseppe su Francesco, Lanreato, Udine — Casoni-Chiaro Luseto di Gio. Batta, Licenziato, Pentebla — Gorazza D. Autoglio su Francesco, Modico, Latisana — Sorai Cesare di Giovanni, Imp. Udine — Zemanaro Pietro su Gio. Batta, Contrib. Sacile — Spangaro D. Gio. Batta, fa Vianzenzo, Avvocato, Tolmezzo — De Carli Giacomo su Gio. Batta, Contrib. Tamai — Zanetti Francesco su Antonio, Farmacista, Codroipo — Dall'Ungaro Giacomo su Pietro Cons. Com. Prato — Zanieri Art. di Ermenegildo, Contrib. Pordenone — Cossutti Pietro su Giacomo id. Udine — Cappella Angelo su Giuseppe id. Maniago — Zuzi Giacomo di Erice, Licenziato, Codroipo — Zampone Pietro su Antonio, Contrib. S. Vito — Silvestrini Antonio di Paolo, Maestro, Bruniara — Martianzzi Pietro su Domenico Cons. Com. Casarsa — De Micheli Michele di Giacomo, id. S. Vito — Marchi B. Alfonso di Luigi, Avvocato, Maniago — Someda Carlo su Pietro, Laureato, Udine — Bruffolo Giacomo su Antonio Cons. Com. Sesto — De Luca Luigi di Gio. Batta, id. Roveredo.

Supplenti.

Lupo cav. Gio. Batta su Giuseppe, Ing. — Salimbeni D. Antonio su Giuseppe, Avv. — Rizzani Francesco su Carlo Contrib. — Brusadini Arturo su Francesco Licenziato — Cosattini Enrico su Antonio, Contrib. — Battazzoni D. Angelo su Vincenzo, Avv. — Di Bramporto G. Cons. Com. Antonino su Giacomo Contrib. — Baldini Edoardo su Giuseppe, Licenziato — Pastorelli Giovanni su Feligrino, Ricev. — Registri — Bimini Ottelio su Francesco Contrib. — tutti di Udine.

ESTERO

Austria-Ungheria

Serivono da Pest, che fra poco anche in quella città sarà introdotta la musica sacra ceciliana. Lo si deve ad una gita fatta dal ministro dei culti, von Frefort, a Ratisbona, dove sentiva quel rinomato coro del maestro Haberl. Gli piacque tanto che ha l'intenzione di impiantar un coro simile nella chiesa parrocchiale di Pest. Saranno

Truffa di offerte pel santuario di Spoleto. Sua Eccellenza R.ma l'Arcivescovo di Spoleto ha spedito a tutti i R.mi Vescovi d'Italia lo seguente circulare, che ci affrettiamo di pubblicare per comune interesse:

Eccellenza R.ma e Ven. Confratello,

Debbi significare a V. E. R.ma e La prego farlo nota a tutta la sua Diocesi avvalendosi dei R.mi Vicari Foranei, che non fu mai nel passato, né al presente è concesso a chiesa il carico di andare raccolgendo offerte, e limosine per il nostro Santuario. Tutti quelli che fino ad ora hanno girato per le varie Diocesi d'Italia con pastori, registri, timbri, ecc. sono stati altrettanti falsari, che si apprestarono della buona fede delle popolazioni con gravissimo danno del Santuario, perché neppure una delle obblazioni da loro ottenute giunse al bramato destino. Qualunque offerta può essere a noi diretta, o al nostro Vicario Generale e con vaglia, o con pacco postale.

Qualora taluno proseguisse ad esercitare la sacrilega truffa, sarebbe ottima cosa denunciarlo alle autorità, perché sia sottoposto ai rigori della legge.

Prego V. E. R.ma perdonarmi del fastidio che le arreco, e baciandole con affettuosa riverenza le SS. maui ho il piacere di soscivermi.

Della E. V. R.ma

Spoleto 6 ottobre 1882.

Dev.mo Affmo Servo e Confratello
+ E. M. ARCHEVESCOVO DI SPOLETO.

Solve et repete. La Corte di Cassazione di Roma in una sentenza di cui fu estensore il consigliere Grimaldi risolse un punto importantissimo per l'Eritrio, nelle considerazioni della tassa di Dazio consumo; la Corte riconobbe cioè che anche per le questioni riferibili a detta tassa, vigesse lo stesso effetto per l'Eritrio, e per questo a favore degli appaltatori del dazio consumo, il noto privilegio del *solve et repete*.

Cattura di sei pirati. Ecco un fatto che sembra un capitolo d'un romanzo del capitano Maryat.

Lo schooner *Transit* è uno dei numerosi bastimenti della ditta Jex & Comp., 48 Beaver Street, di New York, impiegato nel commercio coll'America centrale e del Sud. — Esso viaggia fra vari punti della costa di Nicargua e di Mosquito. È un bastimento americano forte e leggero sollo stesso tempo, lesto come un yacht, comandato da un vecchio lupo di mare, il capitano John Thompson, con due uomini e un cuoco per equipaggio.

Al 1 agosto il *Transit* era ancorato nella baia Gracias-a-Dios, estremo punto nord-est di Nicargua, ed attendeva il vapore *Mallard* per trasbordare il suo carico di mercanzie, secondo il solito: trovavasi nel porto a tre miglia dalla città.

Nel mezzo della notte, mentre il capitano dormiva nella sua cabina e un solo uomo stava di guardia, lo schooner fu silenziosamente abbordato da sei pirati, i quali protetti dallo buio si erano avvicinati su due canotti. Gli audaci maledicitori erano armati fino ai denti ed essendosi arrampicati per sorpresa a bordo del *Transit* portarono impadronirsi del capitano e de' suoi uomini dopo breve e disperata lotta.

Capitanio e marieani furono legati strettamente alle mani o ai piedi e rinchiusi a chiave in una cabina. Rimasti padroni del bastimento da prua a poppa, i pirati senza perdere un minuto s'affrettarono a levar l'ancora, e ad eseguire le manovre necessarie per pigliar il largo prima dell'alba, ben sapendo che se non s'allontanavano alla losta sarebbero stati ben presto scoperti. Ma il capo di quei banditi non conosceva il porto e vedendo dopo alcune inutili manovre di essere incapace di guidare il *Transit* fuori del porto, scese nella stiva e dai suoi uomini fece trasportare sul ponte il Capitano Thompson. Quindi tratto un pugnale gli disse:

— Noi vogliamo uscire subito da questo porto.

Se hai cara la vita tu devi dirigere i nostri movimenti e fare da pilota.

— Slegatemi — rispose il capitano — e io andrò al timone.

Il pirata esitava.

— O che avete pauro? — aggiunse il capitano. Siete sei contro uno. Legate come sono, io non posso fare certo il pilota.

A malincuore lo liberarono dalle corde, dopo averlo minacciato reiteratamente che se non manovrava giusto, lo avrebbero ammazzato come un cane. Il capitano Thompson mantenne la sua parola, quindi

il *Transit* fuori del porto e lo direse verso l'alto mare. Allora verso sera i pirati vedendosi ormai al sicuro, contenti della loro spedizione, incominciarono a bere e trovata dell'ottima aguardiente finirono col' ubriacarsi.

Il capitano Thompson era sempre al timone. Quando vide i predoni abusare dell'acquavite e uso alla volta buttarsi poi sul ponte quasi fuori dei sensi, non si lasciò sfuggire l'occasione di pigliar la rivincita.

Sopravvenuta la notte, ratto egli balzò alla cabina dove giacevano i suoi tre uomini, tagliò le corde con cui erano legati e quindi col loro aiuto riuscì a fare ai pirati la stessa operazione che a lui aveva fatta la notte antecedente, cioè a sorprenderli e a legarli bene. Saltando invece di uscir della corda, il capitano Thompson adoperò delle catene.

Allora consultata la bussola, direse il *Transit* al punto più vicino, cioè a Blue Fields, 380 miglia sotto Gracias-a-Dios, dove trovarsi un Consolato Americano. Là i sei pirati furono consegnati alle Autorità e il *Transit* ritornò al porto dal quale era stato costretto ad allontanarsi prematuramente e in circostanze tanto drammatiche.

BIBLIOGRAFIA

L' APOSTOLO SAN GIOVANNI E LA CHIESA PRIMITIVA

Narrazioni per cura del Sac. Giovanni B. Lemoyne, in carattere Elveziano. Edizione di lusso su carta orientale, illustrata da due incisioni. Due vol. in 16° L. 4: leg. in tela L. 6; edizione ordinaria; due volumi in 32° L. 1,25; legato in tela L. 2,25.

Per l'occasione dell'apertura della Chiesa di S. Giovanni Evangelista in Torino, il Sac. Don Giovanni Lemoyne scrisse, per incarico di D. Giovanni Bosco, la vita del discepolo prediletto col titolo: *L'Apostolo San Giovanni e la Chiesa primitiva*. Un illustre scrittore torinese pregato di dare il suo giudizio di quest'opera, ne scrisse le soavi impressioni private alla lettura della medesima. Noi le facciam nostrae perché rispondono perfettamente a quelle che provammo ancor noi alla lettura di questo vero gioiello letterario:

« Lo dico sinceramente che se il D. Lemoyne colle preziosi sue opere: *Cristoforo Colombo*; *L'Evangelista di Pittenay*; *Il Tiberio della Svizzera*, ecc. si era già mostrato prima d'ora uno scrittore facile ed ameno, coll'opera « *L'Apostolo San Giovanni* » si cchiuderà tra gli scrittori dotti e valorosi. Il suo libro bastorerà che sia conosciuto, perché si diffonda per tutta l'Italia. In quello aureo sue pagine egli rappresenta il Santo Apostolo in tutto il suo amabile e sublime carattere; lo mette in relazione coi luoghi, coi fatti contemporanei, coi personaggi, che servirono a dare maggior risalto alla nobile sua figura. Percorrendole ei ti pare di trovarci con Giovanni alla scuola di Gesù, e con Maria in casa e nei viaggi. Ti vedi passare dinanzi le città della Palestina e dell'Asia Minore, qui accompagni il Santo passo passo nelle sue fatiche, prendendo parte alle sue gioie, e ai suoi dolori. La descrizione procede sempre grave, maestosa, tranquilla e improntata di sacra maestà, quale si addice all'argomento.

« Alcuni capitoli poi sono veramente mirabili. Chi legge per es. il capitolo — *San Giovanni, Maria SS. e la via dolorosa*, è costretto in fine ad esclamare: *Vale un tesoro*.

« L'autore non si contenta di narrarci la vita del Santo, ma ci fa gustare i capi più squisiti del Vangelo da lui scritto, ci mette fianco gli squarci più belli delle sue lettere; anzi ci dà persino un breve commento del libro mirabilissimo dell'Apocalisse, facendoci come assistere alle lotte, che deve sostenere la Chiesa, sprovidando i lettori a prendervi parte e a combattere in sua difesa.

« Un'altra dose ancora rende preziosa ed utile quest'opera del Sacerdote Salesiano. I tentativi dei nemici sono oggi rivolti specialmente a rapire la fede alle cristiane popolazioni, spargendo dubbi, e negando persino la Divinità di Gesù Cristo. Contro coloro, che tale empietà spacciarono, atteggiandosi a dotti di grande calibro, sorsero gravi ed eruditissimi scrittori cattolici, che loro ricacciaroni in gola la sacrilega bestemmia; ma le opere di questi valorosi per essere più o meno voluminose sono a mala pena il patrimonio dei ricchi e dei dotti. A difesa del semplice popolo, tra il quale emisari stipendiati, giornali e libercoli estatici diffondono a man salva l'eterno errore, di molto si è pur fatto; ma pur troppo non abbastanza. Or bene, il libro del Lemoyne mira in modo speciale a confermare e dimostrare al lettore che Cristo è Dio, celeste la sua dottrina, divina la sua Chiesa, e il

fa con argomenti così solidi e ad un tempo così popolari, che appagano il dotto ed istruiscono l'ignorante. »

Dal canto nostro non temiamo di dire che appena i Sacerdoti, i Parrochi, i maestri, i capi di famiglia e di comunità avranno letto da capo a fondo il prezioso libro, lo troveranno così utile ed opportuno, che faranno premurosamente ricerca per difonderlo in ogni parte.

TELEGRAMMI

Lione 24 — Stamane, nella chiesa di S. Bonaventura, durante la messa, un individuo si avanzò verso l'altare, prese il cattice e lo gettò a terra gridando: Bisogna che questa commedia finisca! Egli fu arrestato.

Lione 25 — L'autore dello scandalo avvenuto nella chiesa di S. Bonaventura è un montecatino.

Rovigo 26 — Il Po continua a decrescere: è a metri 0,42; a Fossapelosella è a 0,84 sotto guardia; l'inondazione del Polesine superiore è a 0,89 sotto guardia; l'inferiore è a 2,40 sotto guardia; il dislivello è di 2,01.

Il Canalbianco è a 2,85 cioè a 15 centimetri sotto guardia.

Tempo nuvoloso.

Budapest 25 — La delegazione ungherese si è costituita dopo mezzodi; eletta a presidente Luigi Tisza, a vicepresidente il cardinale Haynald, quindi i comitati per i bilanci degli esteri, della guerra, della marina e della finanza.

Il presidente, nell'allocuzione menzionò la necessità dello economia ma anche il dovere nell'attuale situazione dell'Europa di non negligere nell'aspettare la forza della monarchia per assicurare la pace. Le circostanze del mondo cambiano presto, nessuno Stato può restare tranquillo, ciascuno deve camminare con gli avvenimenti, profittare della storia, diversamente avviene una lenta decadenza e l'annientamento.

Budapest 25 — Il bilancio comune della monarchia. Spesa: esteri ordinaria 4,210,100; straordinaria 36,800. — Guerra ordinaria 102,800,921; straordinaria 8 milioni 774,621 — Finanze: ordinaria 169 mila 786, straordinaria 2825 — Entrate: 3,248,780 florini. Spesa ripartita Ungheria 30 00, Austria 70 00.

La delegazione austriaca si è costituita eletta a presidente Sinolka, a vice presidente Ceschi.

Domenica l'imperatore riceverà le delegazioni.

Londra 26 — Il *Times* dice l'Inghilterra non opporbiasi all'abolizione delle capitolazioni in Tunisia ed alla creazione dei tribunali francesi, ma, vuole mantenere il trattato di commercio esistente fra l'Inghilterra e la Turchia che la Francia premise di rispettare.

Londra 26 — Fu pubblicato un fascicolo del *bluebook* dal 23 giugno al 17 agosto; si riferisce alla conferenza di Costantinopoli.

Budapest 26 — Ricovendo le delegazioni l'imperatore fece risaltare con viva soddisfazione i rapporti ottimi con tutto le potenze.

Nella questione d'Egitto il governo sforzossi di appoggiare i tentativi per un accordo reciproco e far prevalere presso i gabinetti amici gli interessi dell'Europa.

L'accordo strettamente mantenuto finora garantisce una sistemazione soddisfacente della vertenza.

Lo sviluppo ulteriore per l'organizzazione dell'esercito mediante la creazione dei corpi territoriali costerà relativamente poco, nè richiederà un aumento delle spese militari ordinarie.

Il governo prese misure per assicurare la completa pacificazione dei paesi occupati a cui l'amministrazione non richiederà neppure questa volta vi contribuiscano le finanze della monarchia.

Parigi 26 — Il *Telegraph* dice che Desmichels verrà nominato ambasciatore a Roma, Niby a Madrid.

Parigi 26 — Le dimissioni di Flouquet da prefetto della Senna furono accettata.

Il *Paris* pubblica la lista dei gruppi anarchici organizzati.

A Parigi il totale degli affiglati asconde a 1229.

Il sindaco degli agenti di cambio di Lione ricevette una lettera minacciosa di far saltare la Borsa.

Pietroburgo 26 — Un proclama sparsa in numerosi esemplari annuncia prossima la rivoluzione.

Budapest 26 — Si è distribuito alle delegazioni il bilancio dell'amministrazione civile della Bosnia per il 1883.

Le spese ascendono a 7,039,809, le entrate a 7,217,819, l'avanzo a 178,000; nelle spese figurano 239,500 per costruzione e mantenimento delle vie di comunicazione; 762,503 per i culti; 91,889 per l'istruzione; 251,034 per spese militari; 1,114,476 per la gendarmeria.

Nelle entrate figurano 225,000 delle decime, 600,000 di incamerat, 247,000 delle imposte sui montoni, 702,000 delle dogane, 189,000 del tabacco, 767,135 del sale, 43 mila del dazio consumo, 300,000 del bollo.

Al ricevimento reale della delegazione ungherese Tisza nella allocuzione disse: dopo la chiusura dell'ultima sessione, avvenimenti importanti influenzarono la politica della monarchia; la nation confida nel governo comune, spera che potrà impedire avvenimenti sfavorevoli, manterrà la pace.

Berlino 26 — Maudano da Warzburg che i giardineri promuovono una petizione al *Reichstag* perché elevi i dazi delle frutta e delle ortaglie estere rientrandosi la concorrenza delle italiane.

Parigi 26 — In un comizio di socialisti alla *Salle Rivoli* si votò una protesta severissima contro i recenti arresti e ai espulse violentemente certe Grippe, sospetto di connivenza colla polizia.

Venne posto in libertà l'individuo arrestato a Chalon. Si credeva che portasse dinamite.

Credesi che verranno rintracciati gli autori del getto delle bombe nel caffè del teatro di Belloeuvre e contro l'ufficio del reclutamento a Lione.

Si fecero varii arresti di sospetti. Fu arrestato anche il pubblisto Pejot.

E' fuggito il fabbricante di dinamite presso Lyons. Si suppose che costui provvedesse la nitro-glicerina agli anarchici.

Carlo Moro gerente responsabile.

Salami Igienici ed Economici

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricevuto la vendita dei Salami di vitello, Zamponi, Cottichini, Mortadelle e Luganeighini di nuova fabbricazione, nonché delle Gelatine e Lingue di Manzo cotta e conservate in scatola.

A maggior comodo dei Sig. Committenti, la Casa si è pure provvista di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebig, Tassica, Sardine, Tonno, Vini di Lucca, nazionali ad aceto, olio, mostarde, ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alle *Premiate Salumerie Bonati Milano — Corso Venezia 82 — Via Agnelli o — Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venetia*, i seguenti articoli:

Una galantine di cappone alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di Kilog. 1,500 L. 5,50

Due scatole come sopra 10,00

Una lingua di Manzo cotta e conservata in scatola di Kilog. 1,500 L. 5,50

Due scatole come sopra 10,00

Un cesto salami di vitello di Kilog. 2,500 peso netto 11,00

Un cesto di salami di Milano di Kilog. 2,500 peso netto 9,50

Zamponi, cottichini, e mortadelle, di fegato alla milanese Kilog. 2,500 L. 7,50

Luganeighini alla milanese Kilog. 2,500 L. 5,50

Formaggio svizzero gruyere Kilog. 2,500 peso netto 6,50

Formaggio Parmigiano stravecchio Kilog. 2,500

Formaggio Parmigiano vecchio Kilogrammi 2,500 L. 7,50

N. B. Le lingue di Manzo, le galantine in scatole ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio Superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

ENRICO BONATI.

PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo ed altri istituti possono avere camera, pensione e cure di famiglia a medico prezzo, rivolgendosi al prof. Sac. L. Grillo, Via Rosine 12 bis — TORINO.

STRENNE POPOLARI per 1883 in poesie furlane di A. B. di S. Benet. — È uscito dalla Tipografia del Patronato e si vende al prezzo di Cent. 20.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 26 ottobre
Rendita 6 000 god.
1 luglio da L. 89,50 a L. 80,50
Rend. 5 10 god.
1 gen. 83 da L. 67,33 a L. 87,63
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,23 a L. 20,25
Bancatello austriache da 213,25 a 213,50
Florini austri. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Parigi 28 ottobre
Rendita francese 3 000 80,52
" " 80,00 116,00
" Italiana 6 000 88,80
Cambio su Londra a vista 25,25;
" sull'Italia 1,1
Consolidati Inglesi 102,75
Turchia 127,00

ORARIO

della Ferrovia di Udine
ARRIVI
da ore 9,27 aut. accel.
TRIESTE ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 aut. misto
ore 7,37 aut. diretto
da ore 9,55 aut. om.
VENEZIA ore 6,53 pom. accel.
ore 8,26 pom. om.
ore 2,31 aut. misto
ore 4,56 aut. om.
ore 9,18 aut. id.
da ore 4,16 pom. id.
PONTEBBIA ore 7,49 pom. id.
ore 8,18 pom. diretto
PARTENZE
per ore 7,54 aut. om.
TRIESTE ore 6,04 pom. neosel.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,56 aut. misto
ore 6,10 aut. om.
per ore 9,55 aut. accel.
VENEZIA ore 4,45 pom. om.
ore 8,23 pom. diretto
ore 1,43 aut. misto
ore 6,10 aut. om.
per ore 7,47 aut. diretto
PONTEBBIA ore 10,35 aut. om.
ore 6,40 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

AUREO OLIO SANTO

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa, artrite, gotte, nevrалgia, paralisi, sordità, epilessia. RAPIDOLETTA. Si prega, utilizzando il nostro catalogo, di scrivere al Dott. C. Ravelli, Casella 41, viale della Repubblica, 14, Udine. Spedizione contro vagna di L. 5.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impinge a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie, per incollare legno, cartone, curla, sughero ecc.

Un elegante flacon con penne, relativa e con turacciolo metallico, sole Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella pompettatura. Una sola flessione, ai più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori rennatici che attaccano il fisco. In qualunque punto si presentano, guarisce con rapidità la pugna cronica, i curiosi e ripetuti dolori, al usandolo su foglie di latte, fruscio fino alla completa guarigione, combiniandone moltitudine di serpi.

Ogni scatolina L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

L'aumento di 50 cent. si spese discese con pacco postale.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Salvi di Chinina in generale. Essi sono stati sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevati dai certificati dei professori Salvatore sonatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Bioudi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfrondoni, Franco, Carucci ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per salvi di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. Si invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli numeri 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito una 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) se ne sarebbero abbisognati chilogrammi 62 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunque nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni le classi medie non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiano nelle auxidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottori, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si veda in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini, n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

LA FARMACIA

ANGELO FABRIS

IN UDINE, VIA MERCATO VECCHIO

È ben provveduto d'Anque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinale e preparati chimici. Inoltre proposta nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come lo SCUTTOPIPO DI BIPOSFORATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sotropo di CHINA e FERRIO — Ferro dializzato — Estratto di China digestivo spiritoso — Olio di legno di Marzuolo ferruginoso.

OLEOGRAPIE

PREZZI ECCEZIONALI

Ness bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0,80 — Nella croce con Gesù e S. Giovanni al petto, cont. 28p.21 L. 0,80 — Tre angeli valenti, cent. 28p.21 L. 0,80 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 L. 0,80 — Due pastorelli all'ombra di una palma. Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 L. 0,80 — Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 L. 1,05 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 L. 1,05 — Una visita al cimitero, cent. 45p.31 L. 1,05 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p.55 L. 5,00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p.55 L. 5,00 — S.S. Leone XIII, cent. 31,1 (2p.25 L. 0,80 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p.31 L. 1,05 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31 L. 1,05 — La sacra Famiglia, cent. 44p.31 L. 1,05 — Gesù in grembo di Maria, cent. 46p.31 L. 1,05 — L'angelo custode, cent. 44p.31 L. 1,05 — Mater Dolorosa, cent. 29p.27 L. 1,05 — Ecce Homo, cent. 26p.27 L. 1,05 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34 L. 1,05 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34 L. 1,05 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 L. 1,05 — Gesù bambino agli strumenti della passione, cent. 35p.27 L. 1,05 — Maria V. col Bambino, cent. 36p.27 L. 1,05 — Il buon Pastore, cent. 27p.37 L. 1,05 — Le quattro stagioni: quattro crastozie oieografia, cent. 27p.36 L. 1,05 — L'una — Gesù che distribuisce la S. comunione, cent. 25p.16 L. 0,26 — La Vergine e il Bambino Gesù dormiente, cent. 25p.16 L. 0,26 — La nascita di S. L. Famiglia, cent. 25p.16 L. 0,26 — Il Crocifisso, cent. 25p.16 L. 0,26 — La nascita di S. C. cont. 23p.16 L. 0,26

Deposito presso la Libreria del Patronato.

UFFICO DEL DEFUNTI

bella edizione in caratteri grossi e curla grove, Lire 5 alla dozzina — centesimi 30 la copia.

Trovasi in vendita presso la libreria del Patronato.

UN SEGRETO PER UTILIZZARE IL LAVORO

svelato agli agricoltori ed operai

dal Sac. GIO MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malecontento e di insoddisfazione proleto di dell'opera contadina e lavoratrice della rivoluzione, che n'è impadronito delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a queste piaghe si dolorosa, quell' uomo infaticabile pel bene del proletario che è Mgr. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mgr. Teloni è troppo conosciuto perché noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con stile semplice, perché parlo al popolo, ma pure eloquio. Lo esposto le verità più vere e gli consigli più valutati per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere più importante al lavoro, per confortarle e soprattenerci i pesi della loro condizione, per renderli in una vita veramente felice.

I due volumi furono degni di una speciale raccomandazione da S. Ecc. Roma Mons. Andreotti Arcivescovo di Roma.

Non vi ha dubbi che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno una diffusione in cui sono avvezzi i lavori dell'infaustissimo misericordia.

I due volumi in 8° l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elargente copertina, trovansi venduti, a prezzo di centesimi 80,00 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine che li desidera per posta o trae confezioni 100 numeri ciascuna.

L'ARTE DI SEMPRE GODER NEL LAVORO

insegnata alle opere ed artigiane

dal Sac. GIO MARIA TELONI

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	oregant.	ore 3 p.m.	ore 8 p.m.
26 Ottobre 1882			
Barometro ridotto a 0° alta metri 116,01 sul livello del mare	747,9	749,2	750,6
Umidità relativa	55	81	86
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	5,6	—	
Vento in direzione	calma	calma	calma
Velocità chilometri	0	0	0
Termometro centigrado	16,2	16,4	12,9
Temperatura massima	24,3	Temperatura minima	
minima	14,0	all'aperto	12,3

RANNO CHIMICO METALLURGICO

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vere bruniture istantanee degli oggetti d'oro, argento, placcati, bronzo, rame, ottone, stagni, ecc. ecc., perfettamente igienico, molto economico e di facile uso, e conservatore dei metalli.onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie, stabili, e studi di varia ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle porseerie, suppoltelli di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendute in scatoni grandi e canti. 80 cantiche, messe faccia a faccia 40 testenisti. — Bottiglia da litro L. 2,00. In tutta Italia dai grossi druggieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAZZI — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a disposizione sotto qualsiasi denominazione, è a verità dichiarato falsificazione. Belligere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai scatoni o bottiglie, e badare al timbro marca di fabbrica, sulla cernieca a sigillo dei medesimi.

TISI POLMONARE

BRONCHITI CRONICHE

Guarigione certa col Balsamo del Dott. Prof. Roberto Colbrooke di Calcutta. Quindici anni di successo. Premio straordinario di cinquanta mila sterline, offerto all'Autora dal Governo delle Indie inglesi. Trenta mila guarigioni all'anno. Rimedio unico per la cura della Tisi polmonare, adottato da tutte le comunità mediche dell'America, dell'India, dell'Inghilterra e dalla Germania.

Bottiglia con istruzione in lingua italiana L. 15.

Spedizione per tutto il regno, franci di porto, in pacco postale. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiana entro lettera raccomandata.

Deposito principale presso il prof. G. HEMBERT, Dr. Med. Dr. Pradier 7, GINEVRA (Svizzera).

Clinica Speciale per le Malattie dei Polmoni, del Cuore e dello Stomaco. Trattamento per corrispondenza sino a guarigione completa. Successe garantito.

SPIRITO DI MELISSA

DE RR. PP. CARMELITANI SCALI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debilità di nervi, le sincope, gli svanimenti, il torpore, la resosità, il vasculo, le ostruzioni del legato e della mitza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La reputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affidabile inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffazioni, i quali sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spaccano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacea che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

POLVERE INSETTICIDA CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsi:

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolato e le fissure, i materassi, i pagliericci; 2. Per lo zanzare se ne brucia un tantino su di un carbonio o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci e i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e strappicandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa dove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I cani si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in sorbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli o le siepi dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerli.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

NOVITA'

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comprate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitate bellissima delle cornici in legno antico. Ve ne sono di diverse e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50x40 — 27x32. Si nelle altre è inquadra una bella oleografia. Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2,40 — delle cornici uso ebano L. 1,80 — 0,55